

BERTACCO ARMANDO

Contra' Brunello 16
36062 Lusiana Conco VI
PEC: bertacco.armando@pec.it

Alla Provincia di Vicenza
Area Tecnica
Servizio Rifiuti, VIA e VAS
Palazzo Godi – Nieve
Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

COMUNICAZIONE A MEZZO PEC

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, degli artt. 8 e 9 della L.R. 12/2024 e dell'art. 3 comma 1 lettera b del Regolamento Regionale attuativo n. 2/2025.

Ditta proponente: Bertacco Armando.

Progetto: Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 di un impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione attualmente operante in regime semplificato con aumento della potenzialità di recupero.

Localizzazione: Comune di Lusiana Conco, località Rubbietto.

Comuni interessati: Marostica e Bassano del Grappa.

Invio integrazioni

Si risponde di seguito alla richiesta di integrazioni ai sensi dell'articolo 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. pervenuta in data 21/03/2025.

Quadro Progettuale

1. "Modulo V.Inc.A." di cui al Regolamento Regionale attuativo n. 4 del 09/01/2025, D.G.R. n. 28 del 14/01/2025, D.D.R. n. 3 del 15/01/2025 integrato dal D.D.R. n. 15 del 17/02/2025.

Si invia Modulo V.Inc.A. (Allegato A alla D.D.R. n. 15 del 17/02/2025).

2. *Definire:*

- il dimensionamento di cumuli in stoccaggio rispetto ai quantitativi massimi richiesti (rifiuti ed End of Waste);

Si riportano nella tavola di Layout aggiornata e nella seguente tabella i quantitativi massimi di rifiuti/materiale lavorato/EoW stoccabili per ogni area.

ZONA		MODALITA' STOCCAGGIO	VOLUME MASSIMO [mc]	PESO INDICATIVO [t/mc]	QUANTITA' STOCCABILE [ton]
1A	RIFIUTI INERTI IN INGRESSO	CUMULO	1100	1.4	1540
1B	RIFIUTI INERTI IN INGRESSO	CUMULO	1200	1.4	1680
1C	RIFIUTI INERTI IN INGRESSO (TERRA)	CUMULO	165	2.0	330
1D	RIFIUTI IN INGRESSO (BITUME IN CASSONI)	IN CASSONI (MAX 2 CASSONI)	88	1.6	140
2A	INERTE DA SELEZIONE CON VAGLIO SGROSSATORE	CUMULO	40	2.0	80
2B	TERRA DA SELEZIONE CON VAGLIO SGROSSATORE (terra in attesa di certificazione / EoW)	CUMULO	40	2.6	100

ZONA		MODALITA' STOCCAGGIO	VOLUME MASSIMO [mc]	PESO INDICATIVO [t/mc]	QUANTITA' STOCCABILE [ton]
2C	INERTE DA FRANTUMAZIONE/VAGLIATURA	CUMULO	120	2.6	310
2D	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	770	2.6	2000
2E	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	1250	2.6	3250
2F	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	740	2.6	1920
2G	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	560	2.6	1460
3A	RIFIUTI PRODOTTI DA SELEZIONE	IN CASSONI (MAX 2 CASSONI)	88	0.5	45
3B	RIFIUTI PRODOTTI DA SELEZIONE	IN CASSONI (MAX 2 CASSONI)	88	0.5	45
4A	LOTTE EOW	CUMULO	1800	2.6	4680
4B	LOTTE EOW	CUMULO	2000	2.6	5200

Per l'individuazione delle zone si veda tavola Layout revisionata (TAV.03_LAYOUT SDP_REV1).

Dall'analisi della tabella si evidenzia che il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso stoccabili nell'impianto (zone identificate dalle lettere 1A, 1B, 1C e 1D) è pari a 3.690 ton.

Il quantitativo massimo stoccabile di materiale pari a 6.000 ton, richiesto a progetto, considera l'ipotesi che parte del rifiuto già trattato sia in attesa di essere certificato come EoW. Di fatto, delle 6.000 ton complessive, circa la metà saranno rifiuti in attesa di trattamento, l'altra metà saranno rifiuti trattati in attesa di certificazione come EoW o EoW già certificate.

Si precisa a tal proposito che il quantitativo massimo complessivo autorizzato sarà sempre rispettato attraverso il controllo dei registri di carico/scarico.

• *la potenzialità di trattamento del nuovo vaglio sgrossatore.*

Si precisa che non è possibile reperire dal costruttore un dato relativo alla potenzialità dell'impianto poiché il macchinario è stato acquistato usato. In base alle indicazioni fornite dalla ditta la potenzialità di trattamento del vaglio sgrossatore è di 10 mc/h. Si evidenzia che tale macchinario verrà usato esclusivamente per i rifiuti con terra al fine di separare la parte di terra organica dagli aggregati inerti.

La potenzialità giornaliera di trattamento sarà pari a 100 ton/giorno (5 h di lavoro e un peso della terra pari a circa 2 ton/mc).

Quadro ambientale

Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera

3. Valutare possibili ulteriori misure mitigative per il contenimento delle polveri fini derivanti dall'attività di recupero.

Per quanto concerne l'emissione di polveri si fa presente che, nonostante l'impianto sia già dotato di sistemi di abbattimento delle polveri ritenuti sufficienti, il progetto prevede l'implementazione del sistema di bagnatura con inserimento di ugelli anche nei tratti di passaggio dei mezzi e nella zona di lavorazione materiale naturale e terra e di stoccaggio cumuli in ingresso al fine di evitare che vi sia sollevamento di polveri. I mezzi in ingresso/uscita dall'impianto passeranno inoltre per idoneo impianto di bagnatura ruote e l'impianto è dotato di idonea barriera arborea sempreverde che verrà implementata come da progetto.

Analizzando le linee guida Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell’Aria Ambiente (PRQA) della Regione Toscana (DGR n. 87 del 29/01/2028) e le AP-42 (rapporto EPA) **si evidenzia che il progetto prevede l’adozione delle principali metodologie di contenimento previste in quanto:**

- i cumuli di altezza maggiore sono addossati a pareti di roccia o pareti di contenimento che fungono da barriere protettive;
- sono presenti ugelli per la bagnatura superficiale dei cumuli per minimizzare il sollevamento di polveri in caso di presenza di venti o nel momento del carico dei mezzi per l’uscita dall’impianto;
- durante la frantumazione il materiale viene sempre umidificato tramite sistema di bagnatura automatico alimentato da acquedotto.

Per quanto riguarda il transito dei mezzi che, in base alle metodologie di calcolo dei contributi emissivi individuate nelle Linee Guida succitate, costituisce il contributo maggiore alla produzione di polveri negli impianti di trattamento di inerti e cantieri più che gli stoccaggi e le lavorazioni specifiche, il progetto prevede l’adozione dei seguenti sistemi di controllo e abbattimento delle polveri:

- la restrizione della velocità dei mezzi (limite di velocità consigliato entro i 30 km/h)
- il bagnamento della superficie del manto stradale.
- bagnatura delle ruote (sistema consigliato in particolare per le strade asfaltate).

Si evidenzia infine che sistemi di abbattimento come i cannoni per la nebulizzazione non risultano opportuni per le caratteristiche specifiche della zona: le particelle di acqua nebulizzata risultano infatti troppo leggere e, in presenza di correnti ascensionali o venti laterali presenti nel sito, vengono spostate rispetto alla zona da coprire e risultano quindi inefficaci allo scopo.

Per questo motivo la Ditta, sentite aziende produttrici e installatori, ha valutato più opportuno agire direttamente “alla sorgente”: la bagnatura del materiale durante la frantumazione consente di evitare il sollevamento di polveri leggere sia durante le lavorazioni che durante la creazione dei cumuli di materiale lavorato. La bagnatura delle aree di transito e delle ruote dei mezzi consente la minimizzazione del sollevamento di polveri durante la movimentazione del materiale.

Si ritiene pertanto che l’implementazione del sistema di abbattimento ad ugelli esistente sia sufficiente e adeguato a garantire il contenimento delle polveri senza ulteriori misure mitigative.

Caratterizzazione dell’ambiente idrico

4. Produrre una stima, basata su una proiezione dei consumi attuali, dei volumi d’acqua con provenienza acquedottistica nei momenti di penuria d’acqua derivanti dal bacino di accumulo delle acque meteoriche.

Come riportato nelle linee guida della Regione Toscana e nel rapporto EPA si ha una efficienza del controllo delle emissioni qualora il rapporto tra contenuto dell’acqua nella strada bagnata e quello della strada asciutta sia superiore al 75%.

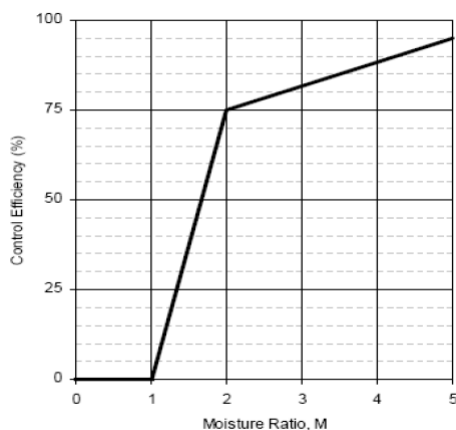


Figura 1 - Andamento dell’efficienza di abbattimento delle emissioni in funzione del contenuto di umidità del suolo

Nella tabella di seguito sono individuati i valori dell'intervallo di tempo tra due applicazioni successive t(h), considerando diverse efficienze di abbattimento a partire dal 50% fino al 90%, per un intervallo di valori di traffico medio all'ora tra 5 e 10. Nelle linee guida è consigliata una efficienza media della bagnatura superiore al 50% tuttavia, a favore di sicurezza, si considera una efficienza minima di riferimento almeno del 75% per un efficace controllo delle emissioni coerentemente con il grafico riportato in figura 1.

Tabella 1 - Intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive t (h) per traffico orario mezzi tra 5-10

Efficienza di abbattimento	50%	60%	75%	80%	90%
Quantità media del trattamento applicato I (l/m2)					
0.1	4-2	3-1	2-1	1	1
0.2	7-4	6-3	4-2	3-1	1
0.3	11-5	9-4	5-3	4-2	2-1
0.4	15-7	12-6	7-4	6-3	3-2
0.5	18-9	15-7	9-5	7-4	4-2
1	37-18	30-15	18-9	15-7	7-4
2	74-37	59-30	37-18	30-15	15-7

In base a quanto riportato nel rapporto EPA con un traffico orario compreso tra 5 e 10 mezzi/ora si ha una efficacia di abbattimento ben superiore al 75% con una bagnatura pari a 0,1 l/m2 con frequenza oraria.

Considerando che la superficie bagnata è pari a circa 8.500 mq, per ottenere un efficace abbattimento è necessario un prelievo di acqua da bacino pari a 6,8 mc/giorno.

Il solo bacino ha una capacità di 750 mc pertanto consente di gestire la bagnatura delle superfici per più di 110 giorni, quindi per l'intera stagione secca, anche in assenza di piogge. Se si considerano le ulteriori cisterne presenti nell'impianto l'autonomia è garantita per un periodo ancora maggiore.

L'adeguatezza del bacino è evidenziata dai consumi medi di acqua da acquedotto riportata di seguito (tabella estratta dallo storico dei consumi riportato nella bolletta novembre 2024 febbraio 2025).

Tabella 2 – Storico consumi da acquedotto da settembre 2022

Periodo	Giorni	Consumo medio giornaliero (mc/gg)	Consumo periodo
dal 14/03/2024 al 12/08/2024	152	0,763158	116
dal 24/11/2023 al 13/03/2024	111	0,333333	37
dal 27/10/2023 al 23/11/2023	28	0,321429	9
dal 28/07/2023 al 26/10/2023	91	0,758242	69
dal 15/09/2022 al 27/07/2023	316	0,588608	186

Tali consumi sono di fatto attualmente correlati esclusivamente alla bagnatura durante la frantumazione degli inerti naturali e dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione (rifiuti trattati pari a 2.500 t/anno) e dei servizi igienici. A seguito dell'aumento a 20.000 t/anno tale consumo vedrà un aumento a causa dell'aumento dei rifiuti a 20.000 t/anno. Tale aumento non sarà però un aumento proporzionale in quanto l'attività allo stato attuale lavora anche e principalmente inerti naturali da cava.

Il consumo medio attuale è pari a 0,6 mc/giorno e il materiale gestito (tra inerti naturali e rifiuti) risulta all'incirca pari a 15.500 t/anno. A seguito dell'aumento dei quantitativi gestiti il consumo di acqua da acquedotto passerà quindi indicativamente dagli attuali 0,6 mc/giorno a 1,2 mc/giorno.

Considerazioni conclusive in merito alle osservazioni del Comune di Lusiana-Conco

Si evidenzia che l'impianto è collocato in zona idonea D. Il confine impiantistico è a 140 m dal primo edificio residenziale. L'impianto è dotato di schermature antirumore e la stessa conformazione dell'area consente un'adeguata schermatura delle maggiori sorgenti sonore presenti nell'impianto.

Il progetto prevede l'implementazione dell'impianto di abbattimento polveri. Si evidenzia comunque che l'attività nel corso degli anni è stata soggetta a diversi controlli da parte degli Enti Competenti, controlli che non hanno evidenziato la presenza di criticità specifiche.

Il progetto prevede già la presenza di apposito impianto lava ruote in corrispondenza dell'ingresso dell'impianto.

Si evidenzia che il bacino non viene utilizzato per l'abbattimento delle polveri durante la lavorazione del materiale (l'umidificazione in questo caso è garantita dall'acquedotto e viene effettuata in automatico da frantoio e mulino). Il bacino continuerà ad essere utilizzato per la bagnatura delle superfici di stoccaggio/passaggio mezzi, di conseguenza il volume utilizzato dipende esclusivamente dalla superficie impiantistica (non soggetta a variazioni) e dalla frequenza di bagnatura.

Si evidenzia comunque che il volume di acqua necessario è ampiamente garantito dal volume del bacino anche a seguito dell'aumento degli ugelli previsto da progetto, come indicato nei paragrafi precedenti.

Si sottolinea inoltre che proprio la presenza di correnti ascensionali rende il sistema di abbattimento con cannoni nebulizzatori non idoneo allo scopo.

Si evidenzia inoltre che i consumi attuali e previsti sono ampiamente gestibili da ETRA. Nel caso di periodi di siccità prolungati o in caso di impossibilità di fornitura da acquedotto la Ditta potrà comunque gestire l'impianto con autobotti.

Il progetto prevede l'implementazione della rete di raccolta delle acque di dilavamento e la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento. Il progetto consentirà di conseguenza un miglioramento generale della gestione delle acque rispetto allo stato attuale.

Ci preme sottolineare, in merito ai dubbi sollevati sul funzionamento o sull'utilizzo dei sistemi di abbattimento polveri già presenti, che durante controlli a sorpresa effettuati da ARPAV presso l'impianto, anche nei mesi estivi, è emerso ed è stato verbalizzato che gli impianti di bagnatura del materiale risultavano presenti e funzionanti.

Osservazioni VVF

Gli interventi previsti a progetto non comportano alcun aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto alla pratica attiva (attività 13.1.A, 12.1.A e 49.1.A). Nel caso in cui, nelle successive fasi progettuali, dovessero essere necessarie modifiche sostanziali dal punto di vista antincendio sarà cura del proponente presentare quanto previsto dalla normativa vigente.

Osservazioni Camporese Michele, Girardi Paola, Mauretto Silvano, Mauretto Wally

Si evidenzia che l'attività in essere riguarda sia la lavorazione di materiale inerte da cava che di rifiuti inerti. L'aumento riguarderà esclusivamente la gestione di rifiuti inerti da costruzione e demolizione. L'aumento complessivo sarà pertanto non di 8 volte ma di circa 2 volte e potenzialmente anche meno (lo sviluppo dell'attività di gestione rifiuti potrebbe portare infatti ad una riduzione dell'attività di lavorazione di materiale da cava).

Per il trattamento di 33.000 ton/anno di materiale (materiale da cava e rifiuti), considerando un'attivazione del frantoio per circa 5h/giorno e una produttività di 500 t/giorno, la Ditta lavorerebbe tutto il materiale che chiede di gestire in circa 66 giorni. Tale valore dimostra come l'impianto sarà gestito, come allo stato attuale, non a pieno carico alternando giorni di non utilizzo a periodi di maggiore utilizzo.

Il materiale "rifiuto" sarà inoltre soggetto a minori lavorazioni rispetto al materiale da cava per il quale sono necessarie maggiori attività con il martellone per ridurre i blocchi a dimensioni lavorabili con il frantoio.

La gestione dell'attività nella configurazione di progetto non comporterà pertanto un rilevante aumento del disturbo sulla popolazione residente non comportando un incremento della lavorazione più disturbante (quella appunto con il martellone) che potrebbe invece andare incontro ad un ridimensionamento a seguito del potenziamento dell'attività di gestione rifiuti.

Si evidenzia che i rifiuti gestiti dall'attività sono e rimarranno rifiuti inerti non pericolosi quali calcinacci, mattonelle e altri rifiuti da costruzione e demolizione di tipo inerte. Tali rifiuti assolutamente non devono contenere amianto o altre sostanze pericolose e sono gestiti secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Nei casi previsti gli stessi rifiuti sono inoltre accompagnati da analisi atte a dimostrarne la non pericolosità e/o l'assenza di fibre di amianto. I controlli in ingresso sono di fondamentale importanza anche per la stessa ditta Bertacco Armando per non inficiare il processo di recupero in quanto il materiale trattato per essere re-immesso nel mercato deve essere sottoposto nuovamente ad analisi e controlli.

Si evidenzia a tal proposito che l'attività è una attività di recupero e non di smaltimento: non si tratta pertanto di una discarica di rifiuti inerti ma di un impianto che consente la re-immissione nel mercato di materiale inerte di scarto a seguito di trattamenti di tipo meccanico (frantumazione e vagliatura). L'aumento delle tipologie di materiale gestito non comporterà un conseguente aumento di polveri ma solo la possibilità di gestire più codici EER di fatto relativi a materiali con caratteristiche analoghe. Per quanto riguarda il conglomerato bituminoso esso sarà esclusivamente stoccato in cassoni senza prevedere lavorazioni ulteriori.

Il bacino è adeguato a garantire una idonea bagnatura delle superfici e anche in caso di periodi di straordinaria siccità o mancata fornitura da parte dell'acquedotto è possibile gestire l'impianto con fornitura di acqua tramite autopompa (la cisterna con accumulo da 20 mc al servizio del sistema di abbattimento può essere alimentata sia dal bacino che riempita tramite acquedotto o eventualmente da autopompa). Si sottolinea che generalmente in periodo invernale il bacino ghiaccia solo superficialmente, l'allacciamento è nella parte più bassa del bacino pertanto non viene inficiato il funzionamento del sistema di bagnatura.

L'impianto è inoltre dotato di mitigazioni dell'impatto acustico (pannellatura fonoisolante e fonoassorbente nell'area di trattamento con frantoio e vaglio) e la lavorazione più impattante, quella appunto con martellone, avviene in una zona mascherata dalla parete verticale in roccia. Si evidenzia comunque il martellone è utilizzato per il materiale da cava e non per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione. La non realizzazione del progetto comporterebbe pertanto per la Ditta la necessità di potenziare la gestione di materiale da cava con conseguente incremento del disturbo rispetto alla gestione di rifiuti.

Come dimostrato dai rilievi fonometrici effettuati negli anni da tecnici incaricati e dagli Enti competenti non è comunque presente alcun superamento dei limiti normativi. È stata inoltre redatta apposita DPIA che conferma il non superamento anche a seguito della realizzazione degli interventi a progetto.

Lo studio di impatto viabilistico infine non evidenzia la presenza di particolari criticità. Si ricorda inoltre che l'impianto serve principalmente cantieri dell'Altopiano: i mezzi sono e saranno comunque presenti sulle strade di montagna ma, in assenza dell'attività di Bertacco Armando, sono però costretti ad arrivare agli impianti collocati in pianura.

Lusiana Conco, 10/04/2025

Bertacco Armando

